

SUCCEDE

Come stanno i 566 americani reduci dal Vietnam



Al ritorno dai sette anni di prigionia nel Vietnam del Nord, il capitano pilota Edward A. Brudno (nella foto) sembrava l'immagine stessa della felicità. Riabbracciando la moglie Deborah all'aeroporto militare del Massachusetts, aveva esclamato: « È fantastico tornare a vivere! ». Questo accadeva nel febbraio scorso. Giorni fa, alla vigilia di compiere 33 anni, il capitano si è ucciso ingerendo una forte dose di barbiturici e infilando la testa in un sacchetto di plastica. Era stato in cura dallo psichiatra, ma non aveva superato lo stato di profonda depressione nel quale era progressivamente caduto in questi mesi. Brudno è l'unico suicida dei 566 prigionieri di guerra americani tornati a casa dopo gli accordi di tregua nel Vietnam.

La sua fine non ha sorpreso i medici militari che hanno in cura questi reduci. Un ufficiale del Pentagono, Thomas M. De Frank, ha dichiarato a *Newsweek*: « Penso che fra gli ex POW non ve ne siano più di due normali e con i nervi perfettamente a posto ». La maggior parte continua a svegliarsi di soprassalto, la notte, in preda agli incubi, alcuni credono di essere assaliti da torme di topi famelici, altri non riescono a sopportare l'idea di restare soli in una stanza, altri ancora non vogliono che la moglie chiuda a chiave la porta di casa, almeno una cinquantina hanno in corso la causa di divorzio. Ma oltre che da problemi sentimentali ed emotivi, gli ex prigionieri sono afflitti da disturbi fisici più o meno gravi. Il più comune è una forma di infezione intestinale difficile da sconfiggere; poi c'è la malaria, poi ci sono le ferite riportate in combattimento e mal rimarginate per mancanza di vitamine. Numerosi pi-

loti hanno riportato lesioni alla colonna vertebrale in seguito all'espulsione dal posto di pilotaggio, nel momento in cui l'aereo colpito stava per cadere in territorio nemico.

Allo scopo di poter seguire da vicino i singoli casi, il ministero della Difesa ha organizzato, per un periodo di tempo non inferiore ai cinque anni, un ufficio speciale di consulenza agli ex prigionieri e alle loro famiglie.

Nuovo corso in Spagna

L'ultimo rimpasto governativo in Spagna risale al 1969. Allora il generalissimo Francisco Franco aveva inserito nel governo da lui presieduto un gruppo di ministri tecnocrati, tra i quali Gregorio Lopez Bravo, cui era stato affidato il dicastero degli Esteri, un posto-chiave nella politica franchista di questi ultimi anni, che ha dato di sé un'immagine timidamente più aperta e moderna. Per merito del dinamismo di quel mini-

stro, il governo di Madrid ha stretto rapporti con la Cina e con la Germania comunista, e ha cercato di rafforzare gli scambi commerciali con l'Europa. Ora, però, Lopez Bravo e gli altri tecnocrati sono stati estromessi dal nuovo governo, affidato, il 12 giugno scorso, all'ammiraglio settantenne Carrero Blanco.

Si è parlato di una fase involutiva per la Spagna degli anni Settanta. È stata anche celebrata la rivincita della Falange, il movimento politico messo ultimamente in disparte. Ma la sostituzione di Lopez Bravo con il suo amico Laureano Lopez Rodo, non consente di definire in modo così netto un eventuale ritorno al falangismo. Nel '69 Lopez Rodo aveva detto: « Noi siamo l'Europa e dobbiamo quindi giocare la carta europea... D'altronde, è una collaborazione che gioverà a tutti ». Come responsabile degli Affari Esteri, è pensabile che non rettificcherà questa impostazione, condivisa dal suo predecessore. Piuttosto, c'è chi ritiene che l'accantonamento dei tecnocrati senza una decisa assunzione del potere da parte dei falangisti, risponda a un preciso disegno di Carrero Blanco: prendere le distanze dai gruppi di pressione per valorizzare gli uomini.

Niente più ruota di scorta



NUOVO PNEUMATICO

PNEUMATICO ATTUALE

Il nuovo pneumatico in studio alla « Pirelli » (sarà pronto soltanto tra alcuni anni) è senz'altro rivoluzionario. Le sue doti particolari, dovute alla sezione pressoché triangolare della struttura e all'assenza di camera d'aria, lo rendono assolutamente sicuro. È quasi impossibile che scoppi, perché i robusti fianchi in gomma sostengono almeno la metà del « carico »; e se l'aria con la quale è gonfiato dovesse defluire lentamente, sarebbe possibile continuare a guidare in modo praticamente normale e per lunghe distanze. I tecnici che hanno dato questo annuncio sensazionale (anche se un po' prematuro) si dichiarano convinti che le automobili equipaggiate con pneumatici di tale tipo non avranno più bisogno della ruota di scorta. Il vantaggio è ovvio: i bagagliai avranno un volume maggiore, diminuiranno i pesi e - si spera - anche i prezzi.

Un libro che irrita

La storia di una donna « che è stata costretta a sorbirsi le menzogne, le miserie, le false lacrime di decine di italiani, al punto che poteva anticipare con estrema esattezza, fin nelle parole e nelle frasi, le balordaggini che le avrebbe raccontato l'amante successivo », ha provocato un'interrogazione in Parlamento



presentata dai deputati del MSI onorevoli Tassi e Maina.

Il romanzo sotto accusa è del giornalista Costanzo Costantini e s'intitola, ironicamente, *Il maschio nazionale*. Secondo i due deputati missini (i quali chiedono che si apra un'inchiesta per sapere se il libro sia stato ammesso a contributi o a premi comunque sovvenzionati dal denaro pubblico e, in particolare, da somme a carico del bilancio dello Stato), « opere come quella citata sono dissacranti di ogni valore morale, religioso e tradizionale ».

In effetti, la galleria di tipi maschili offerta dal romanzo è deprimente; ma l'autore, che è laureato in filosofia, dice: « Io ho presentato in termini chiari e netti, senza particolari artifici letterari, quella che considero una realtà del nostro Paese. Gli uomini italiani sono proprio così ».

I due parlamentari, comunque, sembrano decisi ad andare fino in fondo: il presidente del Consiglio in carica per gli affari correnti, o il suo successore, dovrà rispondere all'interrogazione. Il libro del Costantini è stato riprovato anche in altri settori politici. Un critico di sinistra, per esempio, l'ha definito un « saggio di parole in libertà di uno scrittore in libertà provvisoria ». Attaccato da tutte le parti, Costanzo Costantini ha promesso nuovi attentati scritti contro l'integrità del maschio nazionale, a qualsiasi partito appartenga.

COM'È FINITA?

Tele Biella a St. Vincent

Le tre serate del « Disco per l'estate » sono state registrate e mandate in onda direttamente da Saint Vincent dalla « troupe » di Tele Biella, presente con il proprio studio mobile, i tecnici e cinque televisori. È la prima iniziativa presa dai fuorusciti della TV privata dopo la sospensione di ogni attività, imposta dai funzionari del ministero delle Poste e Telecomunicazioni in seguito al veto sulla TV via cavo (v. *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio 1973). La trasmissione da Saint Vincent si configurava come una normale registrazione per le video-cassette; in realtà, con questo sistema Tele Biella intende proseguire la sua battaglia per la libertà di informazione realizzando una serie di servizi locali nella provincia italiana. Intanto, il forzato riposo costa piuttosto caro ai proprietari i quali continuano a pagare stipendi e macchinari mentre, d'altro canto, si è prosciugata ogni fonte pubblicitaria.

L'istruttoria Bertoli

Che ne è del « caso Gianfranco Bertoli », l'anarchico che, il 17 maggio scorso, lanciò una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo quattro persone? L'intera documentazione è ora nelle mani del giudice istruttore Antonio Lombardi, al quale venne trasferita, otto giorni dopo la strage, dal sostituto procuratore della Repubblica, che aveva compiuto le prime indagini. Il « passaggio » si era reso necessario per la complessità dell'inchiesta che, dovendo svolgersi anche all'estero, difficilmente avrebbe potuto concludersi entro i quaranta giorni concessi all'istruttoria sommaria. Dal momento in cui il giudice Lombardi ha avvocato a sé gli atti, l'istruttoria è diventata formale: ciò significa che ora il magistrato ha due anni di tempo per poter svolgere le indagini e per stendere la sentenza di rinvio a giudizio.

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE RESPONSABILE DOMENICO AGASSO

SOMMARIO

N. 1186 - Vol. XCI - Milano - 24 giugno 1973 - © 1973 EPOCA - Arnoldo Mondadori Editore

- 3 LETTERE AL DIRETTORE
 5 ITALIA DOMANDA
 Ricciardetto 6 MEMORIA DELL'EPOCA
 Alberto Dall'Orà 10 LE INDAGINI DEI GIUDICI
 Aldo Gabrielli 13 COME SI PARLA COME SI SCRIVE
 Angelo Conigliaro 15 LA NOSTRA ECONOMIA
 16 CHE COSA SUCCUDE
 Domenico Bartoli 21 L'ITALIA ALLO SPECCHIO
 Pietro Zullino 24 IL NUOVO FANFANI
 Raffaello Uboldi 26 TITO: LA NOTTE DELLA SCOMUNICA
 36 IL TACCUINO DI SPADOLINI
 Giuseppe Grazzini 38 STIAMO ENTRANDO NELL'ERA DELL'ACQUARIO
 Lucio Lami 44 VACANZE A CAVALLO
 Guido Gerosa 55 1943: L'ESTATE DELLE ILLUSIONI (2)
 72 LIZ: QUALCHE CHILO IN MENO
 Livio Caputo 74 ARABIA SAUDITA: L'ALLUVIONE DEI DOLLARI
 84 STANNO MORENDO DI FAME E DI SETE
 Vittorio G. Rossi 88 CONTADINI ALLA CONQUISTA DEL MONDO
 Vincent C. Teresa 94 LA MAFIA DEGLI IPPODROMI
 101 SVAGO
 104 GALLERIA
 Raffaele Carrieri 106 LE STATUE DI ALBERTO GIACOMETTI
 Luigi Baldacci 108 DUE ROMANZI DI FANTASIA
 Domenico Meccoli 112 IL SOLDATINO DI GLENDA JACKSON
 Teodoro Celli 115 L'ALTRO SCHOENBERG
 116 I PROGRAMMI RADIO E TV
 Guido Gerosa 119 IL SECONDO CANALE AL POSTO DEL PRIMO?



In questo numero, un articolo sull'imminente inizio dell'Era astrologica dell'Acquario, in cui gli uomini ritroveranno la pace; e la 2ª puntata del servizio che rievoca l'anno più drammatico della storia d'Italia: il 1943.

La rubrica Contatti di Lavoro Selezionati e ricerche di personale è pubblicata alla pag. 92.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Numeri arretrati: L. 250. Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Sezione Collezionisti - via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (Telefono 7389551/2/3/4) - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/26780. Abbonamenti: Italia biennale L. 26.000 con dono speciale - Estero biennale L. 37.200 con dono speciale - Italia annuale L. 13.000 con dono normale - Estero annuale L. 18.600 con dono normale - Italia semestrale L. 6.500 senza dono - Estero semestrale L. 9.300 senza dono. - Per cambio indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la faccetta con il vecchio indirizzo. Gli abbonamenti possono avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Inviare l'importo a Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Ufficio Abbonamenti - via Bianca di Savoia 20 - 20122 Milano (Tel. 7389551/2/3/4) - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/34552. Gli abbonamenti possono anche essere fatti presso gli Agenti Mondadori nelle principali città e inoltre presso i seguenti « Negozi Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 9.17.91; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Como, v. Vitt. Emanuele 36, tel. 27.34.24; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Roma 18, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 2.21.92; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 837.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Milano, v. Cesare Correnti 14, tel. 80.76.95; Modena, v. Università 19, tel. 23.02.48; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Palermo, v. della Libertà 14/c, tel. 20.42.12; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 2.90.21; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma, CIM (Pal. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, CIM piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.



Questo periodico è iscritto alla FIEG
 Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

**LICEO PARETO
LAUSANNE****LICEO QUADRIENNALE**

Il direttore informa che il Governo italiano ha concesso alla Scuola l'ordinamento quadriennale per i corsi del Liceo e dell'Istituto. Ciò significa che la Maturità, valida per tutte le Università italiane e straniere, viene conseguita in quattro anni anziché in cinque.

L'eccellente concessione destinata a favorire gli studenti residenti in Svizzera, consente tuttavia all'Istituto la possibilità di riservare il 30% dei posti disponibili ad alunni provenienti dall'Italia. La precedenza verrà quindi data ai primi 30 iscritti.

Per altre informazioni riguardanti anche i convitti maschile e femminile, rivolgersi a:

Liceo Pareto 1010 Losanna
 tel. 004121/320877